



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 21

Bellinzona: 16 giugno 2008

ANOPLOPHORA CHINENSIS: ORGANISMO DI QUARANTENA BEN PRESENTE NELLE VICINANZE DEL CONFINE SVIZZERO, ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS: PRIMI RITROVAMENTI IN LOMBARDIA.

Anoplophora chinensis è un coleottero cerambicide xilofago che si nutre di numerose specie arboree ed arbustive.

Originario dell'Asia, è presente in Cina, Corea, Giappone e Taiwan ed è stato rinvenuto da pochi anni in provincia di Milano e di Varese vicino al nostro confine di stato, dove si sta rivelando una vera emergenza fitosanitaria. Infatti, in queste due province sono state abbattute numerose piante. Nel 2007 il fitofago è stato riscontrato anche vicino a Brescia.

La specie è considerata organismo da quarantena. Controlli effettuati nei comuni a sud del cantone su piante dell'arredo urbano hanno evidenziato per il momento l'assenza del temibile parassita.

Adulto: dotato di buona capacità di volo è di colore nero con macchie bianche sulle ali. Il maschio raggiunge i 25 mm di lunghezza e la femmina i 35 mm. Le antenne sono molto lunghe, da qui il nome di cerambice dalle lunghe antenne.

In Lombardia lo sfarfallamento degli adulti è stato osservato dalla fine del mese di maggio alla fine del mese di agosto. Gli adulti si alimentano a spese delle foglie e della corteccia di numerose specie vegetali di interesse ornamentale.

La femmina depone in prossimità del colletto effettuando con le mandibole una incisione longitudinale nella corteccia, inserendovi un singolo uovo. Ogni femmina può deporre fino a 70 uova.

Uovo: può raggiungere i 5 mm di lunghezza, di forma allungata di colore dapprima bianco-crema più tardi giallo-brunastro.

Larva: apoda, di colore giallo con capo brunastro, a maturità può raggiungere 45 - 55 mm di lunghezza.

Biologia: *Anoplophora chinensis* compie l'intero ciclo da uovo ad adulto in 1 - 2 anni. In Lombardia sono stati osservati attacchi alle seguenti piante: *Acer spp.*, *Aesculus hippocastanum*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Cotoneaster spp.*, *Fagus sylvatica*, *Lagerstroemia indica*, *Platanus acerifolia*, *Prunus laurocerasus*, *Quercus robur*, *Zizyphus sativa*.

Danni: i sintomi esterni sono costituiti da erosioni longitudinali lunghe 1 - 7 cm effettuate dagli adulti sulla corteccia.

Le larve scavano gallerie di alimentazione nel tronco a livello del colletto, inizialmente superficiali e successivamente si approfondiscono nei tessuti legnosi delle parti basali del fusto, raggiungendo a volte le radici strutturali.

L'impupamento avviene nelle zone più alte delle gallerie di alimentazione ed i fori d'uscita degli adulti si trovano in prevalenza a livello del colletto o nei primi centimetri al di sopra di questo.

I danni consistono nell'indebolimento delle piante maggiormente esposte ai danni da vento.

In letteratura è segnalato che le larve possono svilupparsi a spese dei tessuti legnosi di oltre una cinquantina di specie arboree, fra i quali: *Malus spp.*, *Pyrus spp.*, *Alnus spp.*, *Salix spp.*

Metodi di lotta: poiché l'infestazione non è rilevabile prima della fuoriuscita degli adulti, risulta difficile attuare mezzi di difesa diretti. La larva inoltre risulta particolarmente protetta all'interno delle gallerie.

In Lombardia è in atto il monitoraggio per accertare la diffusione dell'insetto e un programma di eradicazione del focolaio identificato, mediante la distruzione delle piante colpite. Il monitoraggio continua all'interno dei vivai della zona che viene affiancato a un programma di informazione rivolte alle amministrazioni pubbliche e ai vivaisti.

Tra giugno e agosto è molto importante monitorare i germogli e soprattutto i colletti delle piante per individuare le rosure che indicano la presenza delle larve e i fori di uscita degli adulti, rotondi del diametro di 1.5 – 2 cm.

Nel mese di luglio del 2007 è stata riscontrata nel comune di Corbetta nella provincia di Milano, per la prima volta in Italia, anche l'*Anoplophora glabripennis*, che risulta morfologicamente simile all'*A. chinensis*.

Però al contrario di quest'ultima, che allo stadio larvale rimane nella parte basale del tronco e nelle radici affioranti, gli adulti di *A. glabripennis* sfarfallano dalle gallerie scavate nel fusto. I siti di ovideposizione preferiti sono la parte distale dei tronchi e le branche principali, dove la corteccia è più liscia. In piante indebolite da reiterati attacchi le uova vengono invece deposte su tutta la lunghezza del tronco e sulle radici affioranti dal suolo. Dopo ca. due settimane le uova si schiudono e le larve iniziano a scavare le gallerie nel fusto, dapprima sottocorticali e successivamente più profonde, all'interno delle quali trascorreranno il periodo autunno-invernale; fino al secondo stadio infatti le larve si nutrono a spese dei tessuti floematici, dal terzo al quarto stadio si approfondiscono, progressivamente all'interno dei tessuti legnosi. L'impupamento avviene in una camera sottocorticale.

In caso di ritrovamenti sospetti invitiamo a voler informare immediatamente il Servizio fitosanitario.

VITICOLTURA: ATTENZIONE ALLE MALATTIE

Le frequenti precipitazioni di questo periodo sono senz'altro favorevoli alle infezioni fungine.

La peronospora è stata riscontrata in alcuni vigneti del cantone, sia su grappoli, sia su foglie.

In alcuni vigneti ubicati sulla sponda destra del fiume Ticino, sono state trovate delle macchie di Black rot su foglie.

È quindi molto importante continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e, nelle zone dove è presente, contro il black rot.

Raccomandiamo di rispettare scrupolosamente le restrizioni nell'impiego degli ISS e delle strobilurine (massimo 3 volte) al fine di impedire o almeno di ritardare l'insorgere di resistenze da parte delle malattie.

Ricordiamo che è in funzione il risponditore per bollettini fitosanitari collegato al numero telefonico 091/814 35 62.

Servizio fitosanitario